



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa
sabato 17 febbraio 2018

Rassegna Stampa

POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	02/17/2018	2	Hobo irrompe a Palazzo parapiglia con i vigili due agenti restano feriti <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/17/2018	34	Fiumi d'odio = La guerra annacquata dei collettivi <i>Paolo Nicoletta Rosato Tempera</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/17/2018	35	Ma quali antifascisti: puniteli <i>Federico Del Prete</i>	8
CORRIERE DI BOLOGNA	02/17/2018	2	Hobo interrompe il Consiglio Parapiglia e due vigili feriti <i>Da. Cor.</i>	9
CORRIERE DI BOLOGNA	02/17/2018	2	Centro in ostaggio, botte, accuse = Antagonisti contro Fn La polizia carica Idranti e bombe carta Guerriglia in via Farini <i>Maria Beppe</i>	10

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	02/17/2018	2	Ferita la nostra cronista <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/17/2018	37	Fiore: Mi chiedo se il popolo la pensi come quelli che ci contestano <i>Redazione</i>	16

POLITICA LOCALE

5 articoli

- Hobo irrompe a Palazzo parapiglia con i vigili due agenti restano feriti
- Fiumi d'odio = La guerra annacquata dei collettivi
- Ma quali antifascisti: puniteli
- Hobo interrompe il Consiglio Parapiglia e due vigili feriti
- Centro in ostaggio, botte, accuse = Antagonisti contro Fn La polizia carica Idranti e bombe carta Gu...

Il caso

Hobo irrompe a Palazzo parapiglia con i vigili due agenti restano feriti

**Blitz di prima mattina
durante i lavori dell'aula
Le consigliere protestano
cantando "Bella ciao"
La Lega: "Ignoranti, codardi"**

La giornata di tensione per il previsto comizio di Forza Nuova in piazza Galvani, è iniziata sin dalla prima mattina con un blitz di Hobo a Palazzo d'Accursio che ha interrotto il consiglio comunale con interventi al megafono contro il Pd ed esponendo uno striscione con scritto "Consiglio comunale complici dei fascisti". Dopo qualche minuto, come raramente accaduto in altre occasioni simili, i vigili urbani sono intervenuti energicamente per far abbassare il pezzo di stoffa e ne è nato un acceso scontro. Due agenti della Polizia Municipale

sono rimasti feriti abbastanza seriamente due agenti della Polizia municipale di Bologna nel tafferugli. Insieme con pochi colleghi erano intervenuti per sequestrare il loro striscione con scritto "Consiglio comunale complici dei fascisti", ma nello scontro uno ha riportato una frattura del malleolo, giudicata guaribile in 30 giorni, l'altro una distorsione del polso, per un prognosi di 13 giorni.

Nel frattempo alcune consigliere comunali di maggioranza (Roberta Li Calzi, Simona Lembi, Federica Mazzoni e Amelia Frascaroli) hanno cominciato a cantare "bella ciao". Alla fine i vigili sono riusciti a togliere lo striscione dalle mani dei manifestanti e i contestatori, intonando anche loro "bel-

la ciao" in risposta alle consigliere, hanno lasciato l'aula. Il consiglio è quindi ripreso. Il vicepresidente marco piazza del Movimento 5 Stelle, dal microfono ha ringraziato la polizia municipale, che appunto si erano dati da fare con una certa energia per fronteggiare l'incursione dei collettivi.

Dal coro partigiano di protesta alle più dure proteste della Lega. A intervenire in difesa del Consiglio comunale è stato il consigliere Umberto Bosco. «Per la concessione della piazza a ForzaNuova per un comizio elettorale è il prefetto che decide, non il consiglio comunale dove oggi si sono presentati a protestare i collettivi antifascisti dimostrando così di essere ignoranti o codardi».



Alcuni scontri della mattinata



Peso: 18%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

QV il Resto del Carlino
Bologna

Dir. Resp.: Paolo Giacomini

Tiratura: 90.800 Diffusione: 122.031 Lettori: 1.032.000

Edizione del: 17/02/18

Estratto da pag.: 34

Foglio: 1/4

FIUMI D'ODIO

Mille antagonisti scatenano la guerriglia per impedire il comizio di Forza Nuova. Idranti, lacrimogeni e cariche in via Farini per fermare i manifestanti. Lanci di bombe carta e bottiglie. Feriti agenti e attivisti

Del Prete, Rosato e Tempera da pagina 2 a pagina 5 e nel QN



RdC

FIUMI D'ODIO



Peso: 1-48%,34-62%

La guerra annacquata dei collettivi

Bombe carta, lacrimogeni e manganelli. Idranti per disperdere gli antagonisti:

non succedeva dal '77

di **PAOLO ROSATO**
e **NICOLETTA TEMPERA**

IN UN ATTIMO è stato il caos. E gli idranti, per la prima volta a Bologna dal '77, hanno respinto la protesta degli oltre mille antagonisti, in centro in presidio (e poi corteo) da mezzogiorno per contestare il comizio di Roberto Fiore di Forza Nuova. Che si è comunque tenuto, per una trentina di spettatori, in una piazza Galvani blindata. Centinaia di poliziotti e carabinieri, circa 400, hanno chiuso a tenaglia quel quadrato di città. Ma la protesta, montata fin dal mattino, è sfociata in una guerriglia fatta di acqua e lacrimogeni da una parte, e bottiglie e bombe carta dall'altra.

LA TENSIONE era nell'aria fin dal mattino. Ed è cresciuta, come il numero degli antagonisti, man mano che si avvicinava l'ora del comizio. Le prime avvisaglie sono state intorno a mezzogiorno, durante il question time del consiglio comunale, con l'irruzione del collettivo Hobo con cori e striscioni contro Forza Nuova e contro il Pd («I veri fascisti siete voi»). I vigili sono intervenuti con decisione per rimuovere lo striscione esposto a mano dal collettivo, ne è seguito un stratonamento del drappo durato una ventina di secondi – coinvolto per alcuni attimi anche Claudio Mazzanti, capogruppo Pd – a causa del quale sono rimasti feriti due vigili: uno ha riportato la rottura del malleolo (30 giorni di prognosi), l'altro una contusione a un polso (12 giorni).

Durante il parapiglia alcune consigliere comunali della maggioranza (Mazzoni, Li Calzi, Lembi, Frascaroli) hanno intonato 'Bella Ciao', venendo poi coperte di insulti dai ragazzi di Hobo.

POI, intorno alle 12,30, in piazza Galvani sono arrivati una settantina di attivisti, tra Låbas, Tpo, Crash, Cua, Xm24, Vag61 e Nodo antifascista. La loro intenzione era quella di 'occupare' la piazza, impedendo così l'iniziativa del movimento di estrema destra. Sono rimasti in presidio lì un'ora, monitorati dalla Digos e da due squadre del Reparto mobile. Che, però, alle 13,30, si sono mossi, per sgomberarli. Il cordone ha fatto arretrare i collettivi. Sono partiti i primi tafferugli, tra spintoni e manganellate, in due distinti momenti, fino a quando il gruppo è stato costretto a ripiegare in via Farini, all'altezza di piazza Cavour. Qui, si sono già contati i primi feriti: un agente della Digos colpito a una mano e alcuni tra gli antagonisti. Una manganellata è arrivata anche a una giornalista.

LA FASE 'due' di una giornata di passione che riporta alla mente gli analoghi scontri in occasione, nel 2014, sempre di un comizio di Fiore, allora in piazza San Domenico, sono state cinque ore di adunata, al gelo, in piazza Maggiore. Dalle 15, il gruppo degli antifascisti si è ritrovato all'altezza del Crescentone. Dietro lo striscione 'Bologna antifascista' il numero aumentava: da un centinaio di persone si è arrivati, allo scoccare delle 19, a mille. Fumogeni rossi, cori a dire "Fuori i fascisti da Bologna". Poi il corteo è partito, diretto verso piazza Galvani. Ma per proteggere quello spazio, la polizia aveva chiuso le strade con i mezzi alari e poi usato gli idranti.



Peso: 1-48%,34-62%

IL SERPENTE rosso ha iniziato la sua marcia in via Rizzoli. Arrivati all'altezza di via Castiglione, i mille hanno tentato la sorpresa, svoltando all'improvviso, e di corsa, in via Santo Stefano. Da lì hanno raggiunto via Farini. In marcia, spediti, malgrado due idranti della polizia fossero schierati all'angolo con piazza Cavour. E quando la folla è stata troppo vicina, gli idranti hanno sparato. È stato un attimo, ed è stato il delirio. Al getto d'acqua gli antagonisti hanno risposto con una pioggia di bottiglie e di bombe carta. Alla pressione degli idranti, si è aggiunto un lacrimogeno. I manifestanti sono arretrati, la tensione

è durata una decina di minuti. Due degli antagonisti sono stati fermati dalla polizia per lancio pericoloso di oggetti e accompagnati in Questura, identificati e denunciati. Un agente del Reparto mobile di Padova è invece finito al pronto soccorso, dopo che una bomba carta gli è esplosa vicino. Alla fine, il bilancio dei feriti tra i manifestanti è stato di sei persone, due invece tra i poliziotti. E quando ormai anche il comizio di Fiore era finito, e tra strada Maggiore e via San Vitale sfilava quello che restava del corteo concluso alle 21, in centro rimaneva la paura di una giornata di guerriglia.

NELL'OTTOBRE 2014

ANCHE IN QUELL'OCCASIONE CI FURONO SCONTRI, SEMPRE PER UN COMIZIO DI FIORE, ALLORA ALLESTITO IN PIAZZA SAN DOMENICO

BORGONZONI: «SQUADRISTA È MEROLA»

LA LEGHISTA: «IL SUO FARE DELIRANTE CREA DANNI ALLA CITTÀ. SARÀ RESPONSABILE SE MARTEDÌ UN LEGHISTA VERRÀ AGGREDITO DAI COLLETTIVI»

14,30

Dopo un corteo, gli antagonisti si radunano in piazza Maggiore. Per ore hanno atteso l'arrivo del leader di Forza Nuova, senza arretrare e, anzi, crescendo di numero: alle 19 erano mille

19,30

Roberto Fiore arriva scortato in piazza Galvani dove trova ad attenderlo appena una trentina di sostenitori. Nel frattempo il corteo rosso si era mosso tentando di avvicinarsi al comizio

19,40

Nonostante i due idranti schierati in via Farini e i vari richiami della polizia a non avvicinarsi, i potenti getti d'acqua sono entrati in azione. In risposta gli antagonisti hanno gettato bottiglie e bombe carta

DE MARIA (PD)

LA REPLICA DEL DEM A FRATOIANNI (LEU): «L'ANTIFASCISMO NON SI FA CON LA VIOLENZA, COSÌ È UN FAVORE A FORZA NUOVA»

IL BILANCIO

Sei persone ferite tra i manifestanti, due tra i poliziotti

12

Una ventina di esponenti del collettivo Hobo fanno irruzione nell'aula del consiglio comunale, esponendo uno striscione. Nella colluttazione due vigili restano feriti: 30 giorni l'uno, 12 l'altro

12,30

Sono circa una cinquantina gli antagonisti dei centri sociali Crash, Vag 61, Låbas, Xm24 e Nodo antifascista che, alla spicciolata, iniziano a radunarsi in piazza Galvani, di fatto occupandola

13,30

La polizia interviene per sgomberare la piazza dove, a pomeriggio, è previsto il comizio di Forza Nuova regolarmente autorizzato. Gli antagonisti vengono spinti in piazza Cavour, ci sono due scontri



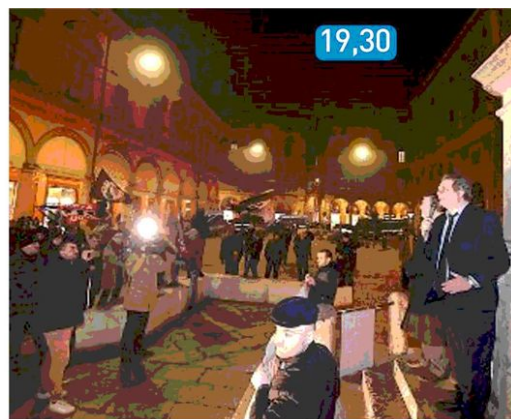
Peso: 1-48%,34-62%



12
Sopra, blitz in aula. Sotto,
l'occupazione di piazza Galvani



LA PRESA
La bandiera
dell'Antifascistische
Aktion, collettivo
internazionale
antifascista, viene
issata sulla statua
di Luigi Galvani,
nell'omonima piazza



SERATA DI TENSIONE
Sopra, gli sparuti sostenitori di Forza Nuova con il loro
leader Roberto Fiore al comizio elettorale in piazza Galvani
Sotto, gli antagonisti dei centri sociali tenuti
a distanza dalla polizia con gli idranti in via Farini
Due manifestanti sono stati portati in questura e denunciati



Peso: 1-48%,34-62%

«Ma quali antifascisti: puniteli»

Il sindaco boccia i soliti violenti alla manifestazione anti-Fn

di FEDERICO DEL PRETE

PER il sindaco Merola (foto) la violenza non ha colori. Né quella 'nera' di Forza Nuova «che fomenta odio e razzismo, robe a cui abbiamo già assistito 50 anni fa contro ebrei e zingari», né quella 'rossa' di «chi si definisce antifascista e poi interrompe un consiglio comunale di gente democraticamente eletta, come degli squadristi che non meritano solidarietà e comprensione». Una visione, quella espressa dal sindaco ieri in fascia tricolore alla manifestazione antifascista di piazza Nettuno, che allarga ancora di più il solco con Liberi e Uguali.

«**SE** un presidio pacifico viene sgomberato, c'è qualcosa che non va», replica a pochi metri di distanza Vasco Errani, mentre per l'altro big in corsa sotto le Due

Torri Pierluigi Bersani, «se è vero che «gente che presidiava pacificamente è stata cacciata in malo modo, sarebbe una cosa ben seria». Merola è un fiume in piena. Avverte subito Forza Nuova: «Abbiamo chiesto al Questore che non venissero, ma ha scelto diversamente. Se ci sarà apologia del fascismo, seguiranno denunce del Comune». Denunce che arriveranno anche per gli esponenti dei gruppi antagonisti che ieri hanno interrotto la seduta del consiglio: «E' ridicolo dire che sono antifascisti, vanno puniti come meritano. Sono gli stessi che hanno impedito a un professore di parlare, perché non condivide le loro idee». Riferimento al blitz contro Angelo Panebianco due anni fa. Quindi rivendica il valore della non violenza: «E' la forza della democrazia, invece di rispondere con aste e bastoni alla polizia, in piazza Galvani bisogna essere coerenti fino in fondo e farsi portare in galera». Per Merola il clima resta pesantissimo: «Ci sono forze politiche complici di teppisti fa-

scisti». Ovvero, «la Lega Nord», tanto che a Salvini, Merola manda a dire che «se non è in grado di dissociarsi da questa teppaglia, si sta prendendo la responsabilità enorme di rompere dopo 50 anni l'unità costituzionale del Paese».

MA sotto il Nettuno c'è anche un'altra sinistra. Sventolano le bandiere dei sindacati e dell'Anpi, si suona 'Contessa' e 'Bella Ciao'. Nicola Fratoianni e Andrea De Maria polemizzano a distanza: «E' assurdo che la polizia liberi una piazza per lasciarla a un gruppo neonazi», «Non condivido, l'antifascismo non si fa con la violenza, così è un favore a Forza Nuova». Errani e Bersani, i più attesi, sono più prudenti, ma marciano la distanza dai dem: «C'è troppa frustrazione in giro, se non ci va la sinistra a parlare con questa gente, chi ci va?».

FRATTURA INSANABILE

Contrari Errani e Bersani:
«Se si sgombera un presidio pacifico qualcosa non va»



Peso: 32%

Un agente fratturato. Merola: «Squadristi»

Hobo interrompe il Consiglio Parapiglia e due vigili feriti

La giornata di tensione per il comizio di Forza nuova in piazza Galvani è iniziata ieri mattina in consiglio comunale, quando un blitz del collettivo Hobo ha interrotto il question time a Palazzo d'Accursio, attaccando il Pd ed esponendo uno striscione con scritto: «Consiglio comunale complice dei fascisti». Dopo qualche minuto, come raramente è accaduto in altre occasioni simili, i vigili urbani sono intervenuti per far abbassare lo striscione, gesto da cui è nata una colluttazione tra i vigili e gli attivisti. E mentre in fondo all'aula attivisti e agenti si azzuffavano, dai banchi del

consiglio alcune consigliere di maggioranza (Roberta Li Calzi, Simona Lembi, Federica Mazzoni e Amelia Frascaroli) cominciavano a cantare *Bella ciao*, sovrastate dagli attivisti che hanno poi lasciato l'aula. Nel pomeriggio Palazzo d'Accursio ha fatto sapere che i due agenti della pm intervenuti per togliere lo striscione «hanno riportato delle ferite e sono stati medicati al pronto soccorso. Uno ha riportato la rottura del malleolo, l'altro la contusione a un polso». Le immagini e la relazione sull'accaduto saranno trasmesse alla Procura. Il sindaco Virginio Merola ha attaccato duramente i collettivi:

«Chiediamo che in tempi brevi i responsabili siano individuati e puniti. Voglio esprimere piena vicinanza agli agenti di polizia municipale aggrediti. Chi ha interrotto il consiglio comunale ha compiuto un gesto squadrista, simile ai fascisti che dice di contrastare. Gli antifascisti che hanno a cuore la democrazia oggi (ieri, ndr) sono davanti al sacrario dei caduti della Resistenza per condannare i fascisti, i razzisti e chi semina odio e rancore».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

Centro in ostaggio, botte, accuse

Cariche per liberare piazza Galvani occupata dai centri sociali, area off limits
Idranti sul corteo, saluti romani al comizio di Fn. Pd-Leu, gara di antifascismo

di **Maria Centuori**
e **Beppe Persichella**

Momenti di guerriglia in via Farini: idranti, lacrimogeni, manganellate da parte delle forze dell'ordine, bombe carta da parte dei manifestanti. Mentre pochi metri più in là si teneva il comizio di Roberto Fiore, leader di Fn, di fronte a una manciata di

militanti. L'obiettivo degli antagonisti, protagonisti anche di una occupazione preventiva di piazza Galvani, seguita da uno sgombero lampo — era impedire a Fiore di stare lì.

Ma il Prefetto era stato chiaro e Fiore e i suoi hanno parlato, sfoderando slogan fascisti e braccia tese. Il prezzo è stata una giornata ad altissima tensione, due antagonisti denun-

ciati, sette feriti, tra cui un agente. Al Sacrario dei partigiani, Pd e Leu si sono contesi la patente di antifascismo.

alle pagine **2 e 3**



La campagna nelle piazze



Peso: 1-19%, 2-45%

Antagonisti contro Fn La polizia carica Idranti e bombe carta Guerriglia in via Farini

Tafferugli alle 14.30 e alle 19.30, mentre Fiore parla in piazza Galvani. Due manifestanti denunciati

Che non sarebbe stata una giornata semplice si era capito fin dal mattino con uno sgombero lampo in piazza Galvani. Cinquanta uomini in antisommossa avevano respinto e caricato un centinaio di manifestanti. Manganellate e pariglia. Ma nulla rispetto a quello che sarebbe successo poche ore più tardi in via Farini, nel salotto di Bologna a pochi passi da Galleria Cavour. È qui che, alle 19.30, gli idranti della polizia sono stati aperti sui manifestanti. Bottiglie e bombe carta la risposta dei collettivi. E allora i lacrimogeni delle forze dell'ordine per una seconda operazione di respingimento. Fumo, boati, fuggi fuggi. Scene da guerriglia urbana. E un bilancio di due militanti denunciati a piede libero per reati di piazza, sei manifestanti feriti durante le cariche e un poliziotto del reparto mobile di Padova ferito da una bomba carta. Una giornata lunga, quella di ieri. Una giornata di democrazia poiché è stato concesso a tutti di manifestare: da Forza Nuova, partito dell'estrema destra candidato alle elezioni, a chi non ne ha accettato la presenza in città, ovvero Pd, Leu, Anpi e altre sigle antifasciste in piazza del Nettuno, e i centri sociali — Tpo, Lâbas, Crash, Cua, Socia log, Xm24, Cas, Vag 61 e Lazzaretto — in corteo. Una giornata da bolli-no rosso, iniziata appunto con l'occupazione di piazza Galvani, dove era in programma il comizio di Roberto Fiore, da parte di una cinquantina di attivisti, poco dopo sgomberati dalle forze dell'ordine. «La nostra giornata di resistenza terminerà solo quando i fascisti saranno fuori dal cuore di questa città. Questore e Prefetto devono vietare il comizio di Forza Nuova», avevano detto gli attivisti appellandosi un'ultima volta alle istituzioni prima di essere allontanati dalla piazza. Uno sgombero del tutto inatteso: solo mezzora prima i commercianti della piazza si erano detti «tranquilli». «Non ci hanno dato particolari indicazioni», «speriamo vada tutto bene». E subito dopo «mai vista una

cosa così in piazza Galvani», spiegava sgomenta una commessa sulla soglia del proprio negozio. Hera intanto aveva già provveduto a togliere tutti i cestini per i rifiuti. E, sgomberata l'area, piazza Galvani è stata di fatto resa inaccessibile ai collettivi con gli idranti posizionati all'ingresso di via dell'Archiginnasio e in via Farini. Anche per il G7 erano stati messi in campo, ma in quell'occasione non utilizzati. Traffico in tilt, tanto che quattro autobus su via Farini si sono ritrovati nel mezzo di una carica. A quel punto i manifestanti sono arretrati su via Castiglione, via Rizzoli e si fermati in piazza Maggiore. Lì sono rimasti fino alle 19 circa. Nel frattempo il numero dei manifestanti è cresciuto: un migliaio tra bandiere e cori antifascisti. E hanno deciso di fare a ritroso il percorso del mattino: hanno sfilato su via Rizzoli, arrivando in piazza Santo Stefano e su via Farini. All'angolo di via Garibaldi gli altri scontri. Quelli più duri. Il getto dell'idrante ha respinto per alcuni metri i manifestanti in prima linea, che hanno risposto con lancio di bottiglie e qualche bomba carta, poi la polizia ha lanciato anche dei lacrimogeni. Mezzi, gli idranti e i lacrimogeni, che a Bologna non si ricordano in manifestazioni recenti. Dall'altra parte piazza Galvani blindata, serrande abbassate, e appena una cinquantina di militanti di estrema destra. Sotto la statua di Galvani uno striscione nero con scritta «Italia agli italiani» e i neofascisti che a più riprese hanno intonato «Boia chi molla», facendo il saluto romano. Alla notizia degli scontri proprio dietro l'angolo, i militanti di Forza Nuova si sono disposti dietro i cordoni di polizia facendo ancora il saluto romano. Da-



Peso: 1-19%,2-45%

vanti il caos. Una giornata così Bologna non la viveva da un anno, quando in piazza Verdi ci fu una vera e propria guerriglia urbana per i tornelli al 36. Quasi fosse una premonizione, ieri tutta via Zamboni era stata tappezzata dalle foto di quegli scontri.

**Maria Centuori
Beppe Persichella**

I fatti

● Il primo scontro fra manifestanti e forze dell'ordine è avvenuto alle 14.30 in piazza Galvani, quando le divise sono intervenute per sgomberare la piazza occupata da una cinquantina di attivisti dei centri sociali, che volevano impedire il comizio di Forza Nuova

● I secondi scontri, più forti, sono avvenuti alle 19.30, quando il corteo ha fatto pressione sul cordone di polizia per arrivare in piazza Galvani: qui la polizia ha usato idranti e lacrimogeni, i manifestanti bombe carta

La giornata
Nella foto grande, un momento degli scontri tra i collettivi e le forze dell'ordine; a destra in alto, la bandiera antifà in mano al monumento di Luigi Galvani; a destra in basso, alcuni militanti di Forza nuova in piazza Galvani per il comizio; a sinistra, due manifestanti si abbracciano in via Farini davanti alla polizia



Peso: 1-19%,2-45%



Peso: 1-19%,2-45%

CRONACA

2 articoli

- Ferita la nostra cronista
- Fiore: Mi chiedo se il popolo la pensi come quelli che ci contestano



Ferita la nostra cronista

Maria Centuori, la giornalista che ieri seguiva la piazza per il *Corriere di Bologna*, è rimasta ferita durante gli scontri. È stata colpita da una manganellata alla mano destra mentre, nel primo pomeriggio, si trovava sotto il portico di via Farini per filmare lo sgombero. Ha riportato

una contusione. Il colpo del manganello ha anche danneggiato il suo cellulare con cui stava filmando.



Peso: 3%

IL COMIZIO DI FN**Fiore: «Mi chiedo se il popolo la pensi come quelli che ci contestano»**

«**MI CHIEDO** se il popolo, in questo momento preoccupatissimo per ciò che sta avvenendo, per gli eventi di Macerata e l'immigrazione selvaggia, la pensi come quelli che stanno nell'altra piazza». Parola di Roberto Fiore, il leader di Forza Nuova, che ieri ha incontrato i militanti in una piazza Galvani blindata e deserta a pochi metri dagli scontri tra antagonisti e polizia, un panorama surreale dove le serrande abbassate hanno preso il posto della consueta folla dello shopping del weekend. Fiore ha parlato di «odio» contro Forza Nuova:

«Purtroppo è vero che l'estrema

sinistra, collegata con i sindaci e i poteri forti di queste terre, è sempre stata abbastanza consistente». Quindi, prima di prendere la parola davanti a una trentina di persone, che hanno intonato cori come 'Boia chi molla' e mostrato qualche braccio teso, non ha rinnegato le proprie origini: «Noi i nuovi fascisti? Siamo

rispettosi delle conquiste sociali e delle opere del fascismo, ma allo stesso tempo siamo un movimento nuovo che si batte negli anni duemila».



Peso: 12%